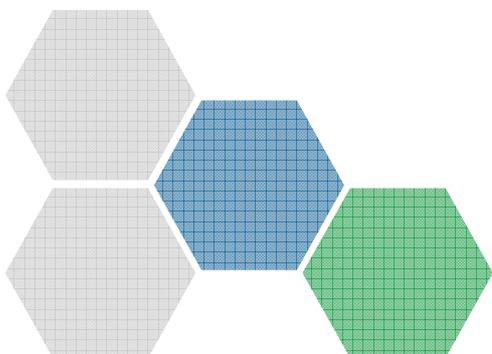


## ***SITUAZIONE E PROSPETTIVE DEL SISTEMA COOPERATIVO LAZIALE***



*Sintesi dei risultati della Linea 1 - Attività di ricerca*

*Anno 2014*



## I FABBISOGNI FORMATIVI DEL SISTEMA COOPERATIVO LAZIALE

Negli anni scorsi (in particolare nel triennio 2010-2012) sono state realizzate delle **analisi annuali sul mercato del lavoro laziale** che hanno approfondito in particolare alcuni settori economici considerati più promettenti dal punto di vista della capacità di assorbimento occupazionale. La finalità di tali analisi è stata sempre quella d'individuare aree economiche in cui Ass.For.SEO potesse investire con maggior efficacia, ovvero progettare interventi formativi capaci di fornire maggiori garanzie occupazionali ai suoi vari target di utenza.

Nel 2013 invece, fermo restando il monitoraggio continuo dei predetti aspetti<sup>1</sup>, la relazione annuale - partendo dall'evidenza di un impatto della crisi sempre più forte sul sistema economico regionale - si è soffermata sull'analisi di alcune **linee guida generali per la formazione** affinché questa possa dare un significativo contributo al superamento della crisi.

La presente relazione annuale adotta invece un approccio di tipo monografico - **centrato cioè sul settore della cooperazione** - fornendo una sintesi di una ricerca più ampia realizzata nell'ambito del progetto "S.COOP: Servizi per il mondo delle COOPerative"<sup>2</sup>. In effetti quello delle imprese cooperative è un segmento che sta mostrando una certa capacità di resistenza alla crisi e suscita pertanto un certo interesse e in tal senso la

<sup>1</sup> Ass.For.SEO effettua un costante monitoraggio della situazione socio-economica del Lazio, e dei relativi fabbisogni formativi e occupazionali, attività peraltro richiesta dal sistema di accreditamento degli organismi di formazione della Regione Lazio. In particolare negli anni scorsi si è preso spunto dalle analisi previsionali al 2015 realizzate da ISFOL e IRS (cfr. ISFOL/IRS, *Fabbisogni professionali on line: <http://professionioccupazione.isfol.it/>*). Per le numerose altre fonti utilizzate si veda l'Allegato II.2 previsto dal sistema di accreditamento regionale (*Documento di osservazione periodica del contesto di riferimento*) e relativa "griglia ipertestuale" per il monitoraggio periodico dei principali siti web di riferimento. Inoltre i dati e le informazioni raccolte a livello desk vengono costantemente integrate attraverso l'analisi dei dati dei progetti della società (formativi e non) recentemente conclusi o in fase di realizzazione. Assai utili anche altri canali d'informazione generalmente usati da Ass.For.SEO quali ad esempio: partecipazione a convegni, seminari ed eventi di settore; interviste non strutturate con docenti e consulenti di riferimento; rapporti con partners e altri interlocutori privilegiati; impressioni raccolte presso i principali stakeholders territoriali di riferimento.

<sup>2</sup> Sovvenzione Globale finalizzata allo sviluppo e al consolidamento delle imprese cooperative del Lazio - PO FSE Regione Lazio 2007-2013 - Asse I Adattabilità, obiettivi a) e c) - Asse II Occupabilità, obiettivo e) - nell'ambito della quale Ass.For.SEO opera come Organismo Intermedio della Regione Lazio. Per la ricerca completa ed ulteriori informazioni sul progetto: [www.sovvenzioneglobalescoop.it](http://www.sovvenzioneglobalescoop.it)

presente relazione intende stimolare un dibattito più ampio in materia attraverso la pubblicazione della relazione sul sito aziendale.

\*\*\*

Il modello cooperativo si basa notoriamente su alcuni elementi che determinano un **modo diverso di "fare impresa"** dove alla logica del profitto si sostituisce una strategia più complessa, attenta soprattutto al valore della persona e alle relazioni con il territorio. Tale modello ha evidenziato, nel corso degli ultimi anni, una migliore capacità di resistenza alla crisi, in particolare per quel che riguarda la tenuta occupazionale.

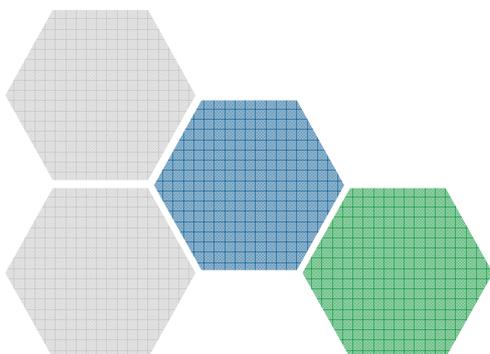
Il sistema cooperativo del **Lazio** è quarto in Italia per numero di cooperative (alle spalle di Lombardia, Sicilia e Campania) e terzo per numero di occupati (dopo Lombardia ed Emilia Romagna).

Nel Lazio opera circa il 10% del totale delle cooperative italiane con un'incidenza dell'1,7% sul totale delle imprese regionali, valore leggermente al di sopra della media nazionale (1,5%). Di contro la regione è undicesima per numero medio di occupati nelle cooperative presentando un valore inferiore alla media nazionale (15,2% contro 17,2%).

In termini settoriali è la prima regione per percentuale di occupati nel comparto "*altri servizi*" (71,4%), segno evidente di un sistema fortemente orientato verso il terziario non sociale; in ogni caso il comparto sociale assorbe una quota significativa di occupati anche se in misura sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale (17,6% rispetto al 23,6%).

A partire dal 2011 il **sistema della cooperazione laziale ha evidenziato qualche difficoltà** in ragione di alcune specifiche caratteristiche del sistema regionale e in particolare:

- a) la presenza di un dimensionamento delle imprese inferiore alla media;*
- b) le difficoltà di accesso al credito;*
- c) il ridimensionamento della domanda pubblica.*



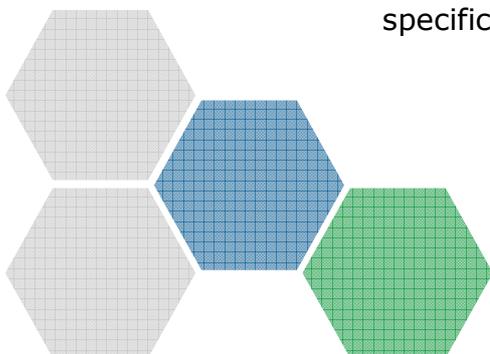
La situazione del Lazio, se esaminata dal punto di vista della crisi e del rapporto tra le potenzialità di sviluppo e la funzione attribuibile al sistema cooperativo, appare di particolare interesse. Si tratta in primo luogo di una situazione di transizione sia dal punto di vista generale che specifico, in quanto:

A) il Lazio si trova in una situazione di **perdita di competitività** e d'indebolimento dei fattori di sviluppo e si configura come una sorta di regione in bilico, con alcuni fattori positivi decisamente in linea con l'Europa e buone potenzialità, ma anche in preda ad un evidente rischio di declino per quanto riguarda l'occupazione e la qualificazione del sistema produttivo ed economico;

B) la cooperazione laziale si trova in una **situazione intermedia** del tutto particolare con un dimensionamento inferiore alla media nazionale, alcune interessanti eccellenze, una buona tenuta occupazionale ed una potenzialità come sistema e come imprese - soprattutto nei servizi - non ancora valorizzata.

In modo sintetico gli ambiti potenziali in cui la cooperazione e l'economia laziale convergono e che risultano un riferimento per contrastare la crisi sono:

- una buona potenzialità in termini di domanda di mercato nei servizi e nei prodotti;
- un'adeguata offerta di servizi (quantomeno in alcuni settori chiave dell'economia);
- una sufficiente qualificazione del business;
- una buona condizione generale di reddito, adeguata a sostenere il mercato;
- la presenza di strumenti di sostegno agli investimenti;
- una buona disponibilità all'innovazione ed al dinamismo (anche se con specificità settoriali).



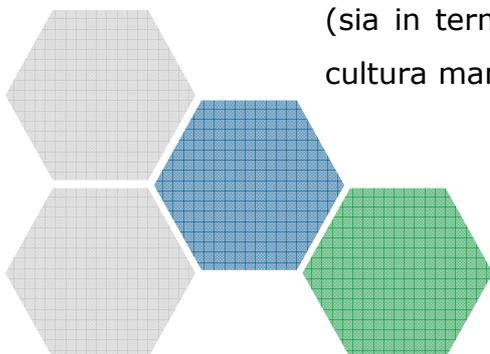
Le indagini di campo effettuate nell'ambito del progetto S.COOP riportano un **quadro sostanzialmente positivo sul modello cooperativo regionale evidenziando tuttavia notevoli margini di miglioramento** e una potenzialità complessiva ancora in parte non pienamente valorizzata. Dal punto di vista economico, le rilevazioni svolte confermano come il sistema cooperativo regionale sia stato sostanzialmente in grado di fronteggiare la crisi, sia sotto l'aspetto economico che occupazionale.

Rispetto all'andamento economico, un terzo del campione coinvolto nell'indagine ha visto aumentare il proprio fatturato nel corso del biennio 2011-2012 mentre per il 41% l'andamento economico è rimasto sostanzialmente stabile.

Anche in termini occupazionali i riscontri sono positivi e confermano una buona capacità di tenuta; oltre la metà delle cooperative intervistate (53%) ha mantenuto sostanzialmente invariato l'organico occupazionale; nel 32% dei casi viene segnalato un incremento del numero di occupati mentre solo per il 15% delle cooperative contattate si è registrata una diminuzione del numero di occupati.

Tra gli stakeholders coinvolti nella ricerca **è diffusa l'opinione di una maggiore validità del sistema cooperativo in tempo di crisi**, in quanto riproduce un modello in grado di attivare meccanismi di difesa dell'occupazione nelle fasi di contrazione economica potendo intervenire in modo più agevole e flessibile sulle retribuzioni. In particolare il sistema cooperativo rappresenta un modello che porta alla ridefinizione del lavoro e del rapporto tra imprese e lavoro con una forte propensione al coinvolgimento e alla collaborazione interna.

Guardando al futuro, gli obiettivi espressi dalle cooperative sono orientati ad un rafforzamento delle strutture sia verso l'esterno, attraverso un maggiore radicamento ed ampliamento della quota di mercato, sia verso l'interno, attraverso un miglioramento delle competenze organizzative e gestionali (sia in termini di organizzazione interna che di rafforzamento del livello di cultura manageriale).



Le **cooperative sociali** sono portate maggiormente ad obiettivi di rafforzamento verso l'esterno e di radicamento territoriale, mentre hanno una più limitata attenzione verso obiettivi di miglioramento interno e strutturale. Di contro le **cooperative di produzione e lavoro** evidenziano una maggiore propensione verso processi di miglioramento organizzativo, gestionale e produttivo.

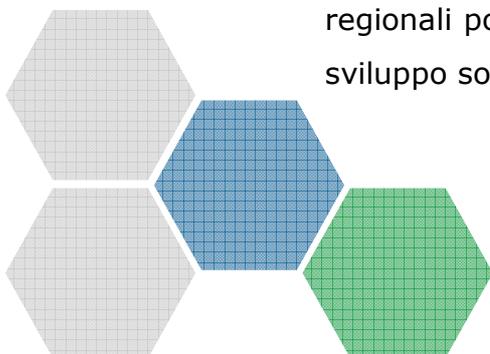
Rispetto all'attuale livello di competenze, **le cooperative laziali hanno segnalato una serie di ambiti rafforzabili in termini di conoscenze, capacità e modalità di approccio** attraverso interventi di riqualificazione o aggiornamento professionale.

Rispetto alle **esigenze formative** le cooperative evidenziano maggiormente una serie di fabbisogni proiettati all'esterno (ad es. *tecniche di fundraising, europrogettazione, procedure di accesso al credito*) ed una più limitata attenzione alle esigenze e competenze di carattere interno (ad es. *competenze in campo economico e finanziario, competenze trasversali e gestionali*).

Le potenzialità presenti nel sistema cooperativo regionale costituiscono in parte ancora un patrimonio tacito che va riconosciuto e comunicato, in primo luogo all'interno dello stesso sistema cooperativo e in secondo luogo ai decisori istituzionali, affinché possano promuovere politiche e interventi adeguati attraverso un'azione che sia al tempo stesso efficace e selettiva in modo da sostenere i comportamenti virtuosi e che miri a dare qualità al sistema.

La consapevolezza che emerge dai dati e dal confronto è che **il processo di qualificazione del sistema cooperativo laziale costituisce oggi un aspetto importante, ma non adeguatamente riconosciuto, del sistema economico e sociale laziale.**

La cooperazione è oggi nello snodo tra economia e società e le politiche regionali possono e devono favorire questa funzione attesa e positiva per lo sviluppo sostenibile.



Complessivamente gli elementi raccolti dalla ricerca forniscono molti spunti da tradurre auspicabilmente in input utili per la programmazione di politiche e programmi capaci di **valorizzare maggiormente il ruolo della cooperazione nel sistema economico regionale**. Il momento peraltro è particolarmente propizio da questo punto di vista considerando che sta per giungere a conclusione il **processo di programmazione del ciclo 2014-2020 della politica di coesione** e ci si appresta a varare la nuova generazione di programmi operativi co-finanziati dai fondi strutturali europei, programmi da cui ci si attende un contributo determinante per lasciarsi alle spalle questi lunghi anni di crisi e per imboccare nuovi percorsi di crescita.

Naturalmente il riferimento principale è al **prossimo Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** della Regione Lazio che nel periodo 2014-2020 sarà chiamato a perseguire innanzitutto i quattro obiettivi tematici individuati dalla proposta di Regolamento FSE (*promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente; promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà; migliorare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica*) e quindi una serie di obiettivi trasversali nell'ambito della strategia Europa 2020 (*facilitare la transizione verso un'economia a basso carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse; migliorare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; migliorare la competitività delle piccole e medie imprese; rafforzare l'eguaglianza di genere e combattere le discriminazioni*).

Il contributo della cooperazione sarà tanto più significativo quanto più la stessa cooperazione saprà rafforzare la sua capacità imprenditoriale e progettuale e, sull'altro versante, se si saprà coinvolgerla maggiormente nel processo di programmazione (ad es. identificazione di progetti cantierabili, definizione di avvisi pubblici e bandi di gara, etc.) superando anche una certa tendenza a vedere come separate le azioni per la crescita economica e

quelle per l'inclusione sociale confinando il contributo della cooperazione soprattutto nell'ambito delle seconde.

Va quindi evidenziato che il sistema cooperativo può avere un ruolo molto importante anche rispetto alle finalità perseguite dagli altri fondi strutturali: il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (anche le cooperative stanno diventando sempre più sensibili ai temi della ricerca e dell'innovazione) e il **Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale** (le cooperative hanno un ruolo chiave in agricoltura, in particolare nella promozione della sua multifunzionalità).

In conclusione è auspicabile che l'importanza delle cooperative nel sistema economico laziale sia colta maggiormente anche nei documenti programmatici relativi a tali fondi.

